

Staino

SPERAVO CHE IL G20
INSEGNASSE A BERLUSCONI A MANTENERE
LE SUE PROMESSE.

INVECE GLI ALTRI 19
AVEVANO GIÀ IMPARATO
DA LUI A NON MANTENERE
LE LORO...



Terapia

Francesco Piccolo

Rompicapo per la sinistra

Alcune occupazioni del Partito Democratico intanto che in Italia succede tutto quello che succede: cercare casa, cioè trovare una nuova sede per il partito che sia in sintonia con la propria identità, quindi una sede piuttosto labirintica (e non abbiamo ancora capito se cercano una casa più grande o, tristemente, più piccola); discutere molto seriamente se il simbolo che c'è ora sia o non sia quello giusto, e se per caso non sia quello a portare sfortuna; discettare se si può ancora pronunciare la parola "compagno" oppure bisogna dimenticarla per sempre perché irrispettosa verso i giovani (però di positivo c'è che in questo modo si è scoperto che nel Pd ci sono i giovani); fare tanto lavoro diplomatico per trovare delle poltrone da presidente per

Massimo D'Alema, che siano prestigiose ma non troppo influenti, e possibilmente in Europa; tradurre la sintassi romagnola di Bersani; non pronunciare parole come "socialismo" o "credenti" che offendano una parte del partito che non coincide con l'altra (cercare in ogni caso di usare un linguaggio neutro e astratto, così si sta più tranquilli); cercare di decifrare il significato profondo del referendum di Pomigliano, e trovare l'errore; organizzare le feste estive che siano in tutto e per tutto delle feste dell'Unità che però non lo sembrino perché anche le feste dell'Unità fanno parte del passato; convincere tutto il mondo che il dualismo Veltroni-D'Alema ormai non esiste più; convincere tutto il mondo che il Partito Democratico esiste ancora. ♦

DELIA VACCARELLO

delia.vaccarello@tiscali.it

5 risposte da Anna Paola Concia

Deputato Pd



1 — Attacco al Napoli Pride

Sabato i manifestanti si radunano in piazza Cavour, a Napoli, per il pride nazionale. Arrivo insieme alla mia compagna. Sono in dieci ad aspettarci. A un certo punto parte l'attacco: «Sei fascista, fuori dal corteo».

2 — Perché

Si trattava di un gruppetto di un centro sociale, mi hanno aggredita con violenza perché dieci mesi fa sono andata a spiegare i diritti degli omosessuali a Casa Pound (associazione di destra, ndr), a Roma, in una iniziativa pubblica. Non posso spiegare solo a un gay o a chi già condivide la nostra battaglia. Mi hanno dato della fascista, ma il loro è stato un attacco fascista.

3 — Cosa volevano

Volevano che non partecipassi al Pride. Sono rimasta perché il Pride non è di proprietà di nessuno. Va detto che gli aggressori si sono dichiarati etero.

4 — A chi giova

Un episodio del genere giova a chi vuole marginalizzare il movimento lgbt.

5 — L'appello

Io faccio una lotta per far uscire dall'isolamento la battaglia per i diritti di gay, lesbiche e trans. È questo che dà fastidio? Mi rivolgo ai referenti del movimento. Non otterremo nulla se torniamo al clima degli anni Settanta. Vinceremo la battaglia solo quando la maggioranza degli italiani sarà con noi.



Rinaldo Gianola

Diario operaio

LA CONDIZIONE DEL LAVORO
NELLA CRISI ITALIANA

pagine 168 | euro 10,00 | in libreria



Pomigliano D'Arco

Il ricatto della Fiat
le paure e le speranze
dei lavoratori